



Volume

4



*PIANO COMUNALE DI  
PROTEZIONE CIVILE*

*MODELLO DI  
INTERVENTO*

Settembre 2012



Provincia di FOGGIA  
**CITTA DI MANFREDONIA**





# CITTA' DI MANFREDONIA

(Provincia di Foggia)

Settore 6° - Lavori Pubblici - Espropriazioni - Manutenzione

## PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

**FEBBRAIO 2012**

**PROGETTAZIONE:**

Ing. Simone LORUSSI - DIRIGENTE DEL 6° SETTORE

Ing. Giampio GIULIANI - RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

**SUPPORTO TECNICO**



SERVIZI DI INFORMAZIONE TERRITORIALE

**RESPONSABILE DEL PROGETTO:**

Ing. Nicola DONGIOVANNI

SERVIZI DI INFORMAZIONE TERRITORIALE s.r.l.  
Piazza Papa Giovanni Paolo II, 8/1 – 70015 NOCI (Ba)  
Tel. 080 4976098 – Fax 080 4970758 [www.sit-puglia.it](http://www.sit-puglia.it) – [info@sit-puglia.it](mailto:info@sit-puglia.it)

**COLLABORATORI:**

Dott. Ing. Ottavia TATEO

Dott. Francesco SEMERARO

**SINDACO**

Geom. Angelo RICCARDI

Ass. alla Protezione Civile

Anna Rita PRENCIPE



Piazza del Popolo ,8 -71043 Manfredonia ( FG) – Tel. -39 0884 519207 fax 0884 519359  
[www.comune.manfredonia.fg.it](http://www.comune.manfredonia.fg.it) [protocollo@comunemanfredonia.gmail.it](mailto:protocollo@comunemanfredonia.gmail.it)

## SOMMARIO

1. Eventi con preannuncio .....	2
2. Eventi senza preannuncio .....	6
3. Aree di emergenza .....	12
4. Ordinanze, avvisi e modulistica .....	28

### 1. Eventi con preannuncio

Il modello di intervento è costituito dall'insieme delle procedure, strettamente operative, da attivare in caso di evento calamitoso.

Il Sindaco, al verificarsi di un'emergenza nell'ambito del territorio comunale di Manfredonia, si avvale del COC per la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione colpita.

La prevedibilità di alcuni rischi (idrogeologico, industriale, incendio) consente di seguire l'evoluzione di un evento dalle prime manifestazioni, e quindi di attivare gradualmente le diverse fasi operative del modello di intervento.

Sono state previste tre fasi pre-evento, la fase di attenzione, pre-allarme e allarme: il passaggio dall'una all'altra fase è determinato dal peggioramento della situazione normalmente tenuta sotto controllo dalle reti di monitoraggio.

Nel caso si verifichi l'evento calamitoso previsto, la fase di allarme evolve nell'emergenza.

L'attivazione delle varie fasi viene decisa e dichiarata dal Sindaco o dall'Assessore delegato alla Protezione Civile.

In seguito ad avviso di situazione a rischio le fasi di attivazione del Piano di Protezione Civile possono evolvere nel modo seguente:

**Fase di Attenzione** – può evolvere nei seguenti modi:

- ritorno alla fase di Quietè
- passaggio alla fase di Pre-allarme

**Fase di Pre-allarme** – può evolvere nei seguenti modi:

- ritorno alla fase di Quietè
- ritorno alla fase di Attenzione
- passaggio alla fase di Allarme

**Fase di Allarme** – può evolvere nei seguenti modi:

- ritorno alla fase di Quietè
- ritorno alla fase di Pre-allarme
- passaggio all'Emergenza

## Intervento

---

**Fase di Emergenza** – Il Sindaco organizza i primi soccorsi dandone immediata comunicazione al Prefetto, al Presidente della Provincia, al Presidente della Regione ed al Dipartimento Nazionale della Protezione Civile.

**Fase di superamento dell’Emergenza**- Il Sindaco dispone l’accertamento e il censimento dei danni che dovrà essere effettuato dagli organi istituzionali a ciò preposti.

### **FASE DI ATTENZIONE**

Il Sindaco dichiara e gestisce la fase di attenzione.

Il Responsabile dell’U.C.P.C.:

- gestisce gli avvisi per i rischi prevedibili (Idrogeologici, Industriale, Incendio);
- attiva la Funzione di supporto Tecnico-scientifica e Pianificazione e la Funzione di supporto Materiale e Mezzi;
- informa le U.C.L., i responsabili delle Funzioni, la Prefettura, il Dipartimento Regionale di Protezione Civile, la Provincia di FOGGIA, il Dipartimento Nazionale di Protezione Civile;
- controlla il tipo di evento atteso, ovvero:
  - dove si può verificare;
  - quando potrà avvenire;
  - intensità possibile;
  - il tempo disponibile per intervenire per mitigare i danni
- passa alla fase di quiete qualora la situazione si sia normalizzata.

Qualora la situazione, in base alle notizie aggiornate, tende al peggioramento, il Sindaco dichiara e gestisce la fase di Pre-allarme.

### **FASE DI PRE-ALLARME**

Il Sindaco decide e dichiara la fase di Pre-allarme.

La Sala Operativa Comunale, sempre in contatto con U.T.C., U.C.L., squadre rilevatori, monitora l’andamento del fenomeno.

Il Responsabile dell’U.C.P.C. attiva:

- la Funzione di supporto Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria;
- la Funzione di supporto Volontariato;

## Intervento

---

- la Funzione di supporto Servizi Essenziali e Attività Scolastiche;
- la Funzione di supporto Strutture Operative Locali e Viabilità;

Si informano, inoltre, la Prefettura, il Presidente della Provincia di FOGGIA, il Presidente della Regione e il Dipartimento della Protezione Civile.

Si organizzano le squadre per i rilievi, le squadre per la rassegna materiali e mezzi.

I valori degli indicatori di rischio aggiornati portano a valutare il passaggio dalla fase di Pre-allarme:

- al ritorno alla fase di Quietè;
- al ritorno alla fase di Attenzione;
- al passaggio alla fase di Allarme.

### **FASE DI ALLARME**

Il Sindaco:

- decide e dichiara la fase di allarme;
- convoca e presiede il Centro Operativo Comunale (C.O.C.).

Il Responsabile dell'U.C.P.C. attiva tutte le strutture di Protezione Civile.

Si informano la Prefettura, il Dipartimento Nazionale della Protezione Civile, il Dipartimento Regionale della Protezione Civile, la Provincia di FOGGIA.

I valori degli indicatori di rischio aggiornati portano a valutare il passaggio dalla fase di Allarme:

- al ritorno alla fase di Quietè;
- al ritorno alla fase di Pre-allarme;
- al passaggio alla fase di Emergenza.

### **FASE DI EMERGENZA**

Il Sindaco:

- decide e dichiara la fase di emergenza;
- prosegue le attività della fase precedente avvalendosi del C.O.C.;
- assume la direzione ed il coordinamento dei primi soccorsi.

Si informano la Prefettura, il Dipartimento Nazionale della Protezione Civile, il Dipartimento Regionale della Protezione Civile, la Provincia di FOGGIA.

Il Sindaco, qualora le notizie aggiornate portino a valutare l'evento (già verificatosi) non fronteggiabile con i soli uomini e mezzi a disposizione del Comune di Manfredonia, chiede al Prefetto l'intervento di altre forze e strutture.

## Intervento

---

In tale caso il Prefetto adotta i provvedimenti di competenza, coordinando i propri interventi con quelli dell'Autorità comunale di Protezione Civile (Art. 15 Legge 24 febbraio 1992, n° 225).

## Intervento

---

### 2. Eventi senza preannuncio

La gestione di tali emergenze è principalmente ed inizialmente affidata al sistema comunale di pronto intervento legato alla reperibilità del personale chiave dell'Amministrazione Comunale.

Il Comune di Manfredonia è al momento sprovvisto di una struttura stabile di intervento, e coordinamento delle attività in emergenza ma basa la gestione delle emergenze su un servizio interno di reperibilità per turnazioni. Esistono al riguardo tre diverse turnazioni di reperibilità che coinvolgono i seguenti settori specifici:

- La polizia locale gestisce un servizio di reperibilità h24 di n. \_\_ persone per le esigenze legate all'ordine pubblico e la sicurezza;
- La manutenzione gestisce un servizio di reperibilità h24 di n. 3 tecnici, 2 operai e 2 amministrativi che coinvolge tutto il personale dell'area tecnica (manutenzione, lavori pubblici ed urbanistica) per le esigenze di intervento immediato legate ad incolumità pubblica e sicurezza stradale;
- Il settore personale gestisce infine una reperibilità legata essenzialmente a problematiche di carattere interno all'amministrazione e di tipo amministrativo.

**L'ufficio di protezione civile che andrà a costituirsi dovrà di fatto assorbire la gestione di tutte le emergenze comunali e quindi la programmazione e gestione di almeno i primi due servizi esistenti con la revisione immediata dei regolamenti di reperibilità.**

La reperibilità viene di solito attivata su segnalazione esterna per il tramite del centralino della polizia municipale o attraverso segnalazione diretta dei vigili del fuoco o altri enti istituzionali.

A seconda della segnalazione pervenuta il centralino del comando di polizia municipale chiama i reperibili del giorno competenti e gestisce la situazione di pericolo imminente che si è venuta a creare.

Nelle ore in cui il centralino di polizia municipale non è in funzione i cittadini normalmente si rivolgono ai vigili del fuoco o altri enti istituzionali e sono questi ultimi a chiamare i tecnici reperibili i quali si trovano quindi da soli ad affrontare la situazione di emergenza.

## Intervento

---

Per un corretto funzionamento della reperibilità è pertanto auspicabile che il centralino del comando di polizia municipale funzioni ininterrottamente 24 ore su 24 o che i fogli relativi alle reperibilità siano forniti, quale dotazione personale, a tutto il personale tecnico e di polizia municipale coinvolto nei turni.

Innanzitutto è necessario ricordare i rischi principali a cui è soggetta la popolazione di Manfredonia

- Rischio sismico o crolli;
- Rischio idrogeologico;
- Rischio industriale (derivante dalla presenza sul territorio di attività industriali a pericolosità rilevante);
- Rischio incendi relativo alla zona montana.

Per ogni tipologia di rischio, a seconda dell'entità del danno e della porzione di territorio e popolazione coinvolti le situazioni di emergenza può essere classificata secondo il seguente elenco:

1	Evento calamitoso locale con danni possibili a persone o cose che investono un'area ben circoscritta del territorio limitata ad alcuni edifici.
2	Evento calamitoso locale con danni possibili a persone o cose che investono un'intero quartiere cittadino
3	Evento calamitoso locale con danni possibili a persone o cose che investono l'intera città.

**La gestione di ogni evento di rischio deve essere coordinata dal responsabile dell'area tecnica e da un responsabile della polizia municipale.**

In caso di eventi calamitosi che avvengono durante il normale orario di servizio dell'Amministrazione Comunale l'allerta può essere dato sia dal comandante della polizia locale sia dal dirigente del 6° settore i quali devono valutare il tipo di evento calamitoso e quindi agire di conseguenza allertando eventualmente l'assessore delegato, il comitato di protezione civile ed il sindaco per l'attivazione del COC.

## Intervento

In caso di eventi calamitosi che avvengono al di fuori dell'orario di servizio istituzionale saranno i responsabili (tecnici o polizia municipale) delle squadre di reperibilità a valutare la situazione di pericolo e procedere ad allertare gli organi di coordinamento secondo la seguente tabella:

1	<p>Evento calamitoso locale con danni possibili a persone o cose che investono un'area ben circoscritta del territorio limitata ad alcuni edifici.</p> <p>GESTIONE EVENTO:</p> <p>Valutazione del pericolo da parte del responsabile della squadra di reperibilità della manutenzione o della polizia locale i quali devono allertare le seguenti figure:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• Dirigente del 6° Settore;</li><li>• Comandante polizia locale;</li><li>• L'assessore delegato alla protezione civile.</li></ul> <p>Il personale allertato si riunisce presso il COC.</p>
2	<p>Evento calamitoso locale con danni possibili a persone o cose che investono un'intero quartiere cittadino.</p> <p>GESTIONE EVENTO:</p> <p>Valutazione del pericolo da parte del responsabile della squadra di reperibilità della manutenzione o della polizia locale i quali devono allertare le seguenti figure:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• Dirigente del 6° Settore;</li><li>• Comandante polizia locale;</li><li>• L'assessore delegato alla protezione civile</li><li>• Il Comitato di Protezione Civile</li><li>• Tutto il personale dei turni di reperibilità</li><li>• Le associazioni di volontariato.</li></ul> <p>Il personale allertato si riunisce presso il COC.</p>

## Intervento

3	<p>Evento calamitoso locale con danni possibili a persone o cose che investono l'intera città.</p> <p>GESTIONE EVENTO:</p> <p>Valutazione del pericolo da parte del responsabile della squadra di reperibilità della manutenzione o della polizia locale i quali devono allertare le seguenti figure:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• Dirigente del 6° Settore;</li><li>• Comandante polizia locale;</li><li>• L'assessore delegato alla protezione civile</li><li>• Il Sindaco</li><li>• Il Comitato di Protezione Civile</li><li>• Tutto il personale dei turni di reperibilità</li><li>• Le associazioni di volontariato.</li></ul> <p>Il personale allertato si riunisce presso il COC.</p>
---	---

Al verificarsi di un evento improvviso o non prevedibile o a causa dell'evoluzione estremamente rapida di un fenomeno meteorologico, si attuano le misure per l'emergenza, con l'avvio immediato delle operazioni di soccorso.

L'azione di soccorso comprende tre distinti momenti:

▪ Acquisizione dei dati

Ha lo scopo di avere un quadro, il più completo possibile, della situazione, al fine di definire:

- Limiti dell'area coinvolta nell'evento calamitoso;
- Entità dei danni e relative conseguenze sulla popolazione, sulle opere d'arte, sui servizi essenziali, sulle vie di comunicazione, ecc;
- Fabbisogni più immediati.

## Intervento

---

### ▪ Valutazione dell'evento

I dati, acquisiti con la ricognizione dell'area colpita e attraverso le segnalazioni dei cittadini e delle strutture periferiche di vigilanza, consentono di:

- Configurare il fenomeno nelle sue reali dimensioni territoriali;
- Definire l'effettiva portata dell'evento.

### ▪ Adozione dei provvedimenti

- Convocazione del C.O.C.;
- Avvio dei soccorsi tecnici urgenti;
- Delimitazione dell'area colpita;
- Interdizione del traffico stradale;
- Messa in sicurezza della rete dei servizi;
- Attivazione delle misure di carattere sanitario;
- Raccolta della popolazione a rischio in area di attesa e successivo trasferimento nelle strutture di ricettività;
- Valutazione delle esigenze di rinforzi.

Pertanto:

- *Il Sindaco/Assessore delegato:*

- Convoca il C.O.C. per una valutazione della situazione in atto;
- Dispone l'attivazione della sala operativa e la convocazione dell'unità di crisi;
- Avvia i soccorsi tecnici urgenti;
- Attiva le procedure per la quantificazione dei danni a persone, edifici e infrastrutture;
- Procede all'evacuazione delle aree abitate a rischio;
- Informa la popolazione dei comportamenti da adottare;
- Dispone la delimitazione dell'area colpita e l'interdizione del traffico stradale;
- Allestisce le aree di accoglienza e definisce le strutture di ricettività della popolazione evacuata;
- Assicura l'assistenza ai nuclei familiari evacuati (supporto tecnico, socio-assistenziale, psicologico, logistico, sanitario);
- Richiede la messa in sicurezza della rete dei servizi;
- Segnala al Presidente della Provincia, al Presidente della Giunta Regionale e al Prefetto la situazione in atto e i provvedimenti adottati.

## Intervento

---

- *L'Unità di Crisi del Comune:*

- Definisce i limiti dell'area colpita (Funzione gestione della pianificazione di emergenza-servizi essenziali);
- Accerta l'entità dei danni su popolazione, viabilità, infrastrutture a rete, servizi essenziali, edifici, avvalendosi del personale comunale e del personale volontario (Funzioni: censimento danni, servizi essenziali, strutture operative locali e viabilità, volontariato);
- Attua le misure di salvaguardia e assistenza alla popolazione (Funzioni: gestione della pianificazione di emergenza, servizi essenziali, interventi tecnici operativi, strutture operative locali, informazione, assistenza alla popolazione, volontariato);
- Adotta i provvedimenti di carattere sanitario (Funzione: sanità umana e veterinaria);
- Assicura la messa in sicurezza della rete dei servizi (Funzione: servizi essenziali);
- Provvede alla chiusura al traffico della viabilità a rischio (Funzioni: strutture operative locali e viabilità, volontariato);
- Informa con continuità la popolazione sull'evolversi dell'evento (Funzione: informazione);
- Verifica l'adeguatezza delle risorse disponibili (Funzioni: gestione della pianificazione di emergenza, servizi essenziali, interventi tecnici operativi, volontariato);
- si adopera per il ripristino dei servizi essenziali (acqua, corrente elettrica, gas, telecomunicazioni), ricorrendo anche a fonti di approvvigionamento alternative (Funzioni: servizi essenziali, interventi tecnici operativi, telecomunicazioni, volontariato);
- Organizza il controllo delle aree evacuate per evitare atti di sciaccallaggio (Funzioni: strutture operative locali e viabilità, volontariato);
- Rappresenta alla sala operativa provinciale ogni ulteriore esigenza di personale, mezzi e materiali, precisandone tipo, entità e località di impiego (Funzioni: gestione della pianificazione di emergenza, servizi essenziali).

## Intervento

	ATTENZIONE				PRE-ALLARME				ALLARME				EMERGENZA			
	Ricezione bollettino	Valutazione bollettino	Verifica scenario	Avvio procedure	Attivazione sala operativa	Attivazione comitato ristretto	Analisi sull'evoluzione dell'evento	Impiego del volontariato	Allertamento popolazione a rischio	Convocazione comitato ristretto	Attivazione Comitato Comunale	Verifica della viabilità	Convocazione comitato comunale	Evacuazione aree a rischio	Coordinamento soccorsi	Attivazione di tutte le funzioni
Direzione Protezione Civile	X			X	X	X		X	X	X	X		X	X	X	X
Tecnico-scientifica		X	X		X		X					X	X			X
Sanità														X		X
Volontariato				X				X	X					X		X
Materiali e mezzi				X										X		X
Servizi essenziali				X												X
Censimento danni																X
Viabilità				X								X		X		X
Telecomunicazioni				X										X		X
Assistenza alla popolazione														X		X

Tabella 1: schema del modello di intervento

### 3. Aree di emergenza

Nel presente piano sono state individuate specifiche aree all'interno del territorio comunale da destinare a scopi della protezione civile. Nello specifico sono state individuate:

## Intervento

---

- le **aree di attesa**, ovvero luoghi dove sarà garantita la prima assistenza alla popolazione, immediatamente dopo l'evento calamitoso, oppure successivamente alla segnalazione della fase di preallarme;
- le **aree di accoglienza**, ovvero quei luoghi in grado di accogliere ed assistere la popolazione allontanata dalle proprie abitazioni;
- le **aree di ammassamento**, ovvero quei luoghi di raccolta di uomini e mezzi necessari alle operazioni di soccorso alla popolazione.

La scelta delle aree, per la cui disamina si rimanda alle carte tematiche allegate al presente piano, è stata basata sui criteri riportati nel manuale operativo predisposto dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento della Protezione Civile, Commissario Delegato ai sensi dell'O.P.C.M. 28 agosto 2007, n. 3606. Nello specifico sono state scelte aree ritenute idonee all'attesa, all'accoglienza e all'ammassamento soccorritori e risorse, e non soggette a particolari rischi; pertanto si è evitato di localizzare dette aree in prossimità di zone alluvionali, a rischio di crollo di strutture attigue, incendi di interfaccia, ecc., facilmente raggiungibili attraverso percorsi ritenuti sicuri, segnalati in verde sulla cartografia.

Per le aree individuate si è scelto un numero funzione degli abitanti del Paese e della capacità ricettiva degli spazi disponibili.

## Intervento

AREE DI ATTESA		
N.	UBICAZIONE	DOTAZIONE
1T	Parcheggio ingresso lato Monte S. Angelo via Gargano all'altezza via monte barone	
2T	Area campetto di calcio alle spalle scuola media "Ungaretti" via Tommaso Fiore	energia elettrica e acqua
3T	Area castello - Villa comunale viale Miramare	Energia elettrica e acqua
4T	Area verde rispetto cimitero via Andrea Cesarano via Donato Azzarone	
5T	Campo sportivo Miramare e spiaggia viale Miramare	energia elettrica e acqua
6T	Largo Baseliçe via Nazario Sauro	energia elettrica
7T	Largo Diomede via Nazario Sauro	energia elettrica
8T	Area rotonda a mare nei pressi ex istituto nautico viale Miramare	
9T	Piazza del Popolo davanti sede comunale	energia elettrica e acqua
10T	Piazza Duomo corso Roma	energia elettrica e acqua
11T	Piazza Libertà – stazione "campagna" via Di Vittorio	energia elettrica e acqua
12T	Piazza Marconi - Mercato ittico via Nazario Sauro viale Aldo Moro	energia elettrica e acqua, locali mercato ittico
13T	Area verde via Capitano di Palma angolo via Tenente Rosa	
14T	Area verde e campetto calcio via Orto Sdanga nei pressi della clinica S. Michele	
15T	Area parcheggio via degli eremi angolo via Scaloria compreso piazza del Donatore	acqua
16T	Piazzale scuola "Croce" via della Croce	
17T	Piazza Europa davanti all'istituto magistrale	
18T	Piazzale antistante ex macello Via Giuseppe Di Vittorio angolo via Tratturo del Carmine	energia elettrica e acqua
19T	Area verde pubblico Via Sottotenente Antonio Troiano angolo via Santa Restituta compreso area mercato giornaliero	energia elettrica e acqua
20T	Area verde secondo piano di zona via dei Crociati e via dei Bizantini	acqua
21T	Campetto di calcio nei pressi del Liceo Scientifico via Salapia	
22T	Piazza Duomo tra corso Roma, via Campanile, via Arcivescovado e via Tribuna	energia elettrica e acqua
23T	Piazza del popolo dinanzi alla sede municipale	energia elettrica e acqua
24T	Piazza Paolo Borsellino area attorno alla fontana piscitelli e porto turistico viale Kennedy	acqua
25T	Area di contorno alla scuola Media via Parco Pellegrino	acqua
26T	Area ingresso scuola media "Don Milani" via Tratturo del Carmine	acqua
27T	Area a verde Piazza Bernini	
28T	Area verde e parcheggio di fronte sede INPS via Di Vittorio	
29T	Frazione montagna S. Salvatore area di contorno alla sede circoscrizione	energia elettrica e acqua
30T	Frazione Borgo Mezzanone Largo del grano tra circoscrizione e scuola elementare	energia elettrica e acqua

## Intervento

AREE DI ACCOGLIENZA		
N.	UBICAZIONE	DOTAZIONE
1C	Centro cottura, smistamento pasti via Primo Maggio angolo via Gaetano Palatella nei pressi del comando polizia locale	cucina attrezzata per smistamento pasti – planimetria digitale in fase acquisizione
2C	Scuola Media “Ungaretti” via Cala del fico	ADSL Wifi, palestra, area recintata con possibilità stazionamento mezzi pesanti – planimetria digitale
3C	Scuola Elementare “Madre Teresa di Calcutta” via Dante Alighieri	ADSL Wifi, palestra comunale nelle immediate vicinanze, area recintata con possibilità stazionamento mezzi pesanti – planimetria digitale
4C	Scuola Infanzia via Florio	Area recintata con possibilità stazionamento mezzi pesanti - planimetria digitale in fase acquisizione
5C	Scuola Media “Mozzillo” via San Giovanni Bosco	ADSL Wifi, palestra – planimetria digitale
6C	Ex istituto nautico – sede Liceo Classico viale Miramare	ADSL Wifi, palestra – planimetria digitale
7C	Scuola Elementare “De Sanctis” via San Giovanni Bosco	ADSL Wifi, palestra, area recintata con possibilità stazionamento mezzi pesanti – planimetria digitale
8C	Scuola Media “Gian Tommaso Giordani” via Barletta	ADSL Wifi, palestra, area recintata con possibilità stazionamento mezzi pesanti – planimetria digitale
9C	Istituto Tecnico Commerciale via Barletta di fronte poliambulatorio ASL	ADSL Wifi, palestra, area recintata con possibilità stazionamento mezzi pesanti – planimetria digitale in fase acquisizione
10C	Scuola Elementare “San Giovanni Bosco” via Donofrio	ADSL Wifi, palestra, area recintata con possibilità stazionamento mezzi pesanti – planimetria digitale
11C	Istituto Magistrale Piazza Europa	ADSL Wifi, palestra, area recintata con possibilità stazionamento mezzi pesanti – planimetria digitale in fase acquisizione
12C	Scuola Infanzia via Scaloria angolo via Fiume	Area recintata - planimetria digitale in fase acquisizione
13C	Sede Comunale Piazza del Popolo	ADSL Wifi, rete lan, archivio dati
14C	Scuola Elementare Largo Seminario	ADSL Wifi, palestra – planimetria digitale
15C	Istituto Polivalente via Sten Troiano	ADSL Wifi, palestra, area recintata con possibilità stazionamento mezzi pesanti – planimetria digitale in fase acquisizione
16C	Palazzetto dello Sport via Scaloria nei pressi del mercato settimanale	Area recintata con possibilità stazionamento mezzi pesanti – planimetria digitale
17C	Istituto Liceo Scientifico “Galileo Galilei” via dei Mandorli	ADSL Wifi, palestra, area recintata con

## Intervento

		possibilità stazionamento mezzi pesanti – planimetria digitale in fase acquisizione
18C	Scuola Infanzia via Daunia	planimetria digitale
19C	Scuola Infanzia via Elvio Giustino	planimetria digitale
20C	Scuola Media “Perotto” via della Croce angolo via Elvio Giustino	ADSL Wifi, palestra, area recintata con possibilità stazionamento mezzi pesanti – planimetria digitale
21C	Scuola Media via Parco Pellegrino	ADSL Wifi, palestra, area recintata – planimetria digitale
22C	Scuola Media / Elementare via Coppa Navigata angolo via Di Vittorio	ADSL Wifi, palestra, area recintata – planimetria digitale
23C	Scuola Media “Don Milani” via Tratturo del Carmine	ADSL Wifi, palestra, area recintata con possibilità stazionamento mezzi pesanti – planimetria digitale
24C	Scuola Infanzia “Rione Occidentale” viale Raffaello	Area recintata - planimetria digitale
25C	Sede volontariato “PASER” Siponto viale dei Pini	planimetria digitale in fase acquisizione
26C	Centro Circoscrizione Frazione Montagna S.Salvatore	planimetria digitale in fase acquisizione
27C	Centro Circoscrizione Frazione Borgo Mezzanone	planimetria digitale in fase acquisizione

Aree di Ammassamento soccorritori e mezzi		
N.	UBICAZIONE	DOTAZIONE
1M	Area Mercato Settimanale “Scaloria” - Palazzetto sport - nuovo stadio ingresso Manfredonia provenienti dalla frazione Montagna o da San Giovanni Rotondo	energia, acqua, servizi, locali palazzetto, pavimentazione bitumata attrezzata per tende
2M	Parcheggio lungomare del sole alle spalle dell’istituto “Cesarano”	Energia , acqua, locali istituto “Cesarano”
3M	Area contorno istituto provinciale via Sten Troiano accesso dalla tangenziale	Energia, acqua, gas, locali istituto polivalente
4M	Area laterale all’istituto Liceo Scientifico “Galileo Galilei” via dei Mandorli e via delle Margherite	Locali istituto liceo
5M	AREA SOCCORSI MARINI – Area molo di ponente compreso locali finanza, capitaneria, mercato ittico	Energia, acqua, gas, locali coperti
6M	FRAZIONE MONTAGNA S. SALVATORE – Area parcheggio all’ingresso del borgo provenendo dalla strada provinciale	
7M	FRAZIONE BORGO MEZZANONE – Area parcheggio zona lottizzazione “Piserchia” poco prima del semaforo lateralmente alla strada provinciale proveniente da Manfredonia	

## Intervento

Presidio medico avanzato		
N.	UBICAZIONE	DOTAZIONE
1P	Ospedale Cittadino via Isonzo – via Stella – via Barletta	energia elettrica garantita e acqua
2P	Poliambulatorio ASL via Barletta	energia elettrica, tettoia coperta
3P	Clinica S. Michele via Orto Sdanga	

Tabella 2: individuazione aree di emergenza

Particolare attenzione è stata poi posta alle **aree di accoglienza**.

Nello specifico, data la struttura del territorio di Manfredonia, si è deciso di localizzare dette aree all'interno di strutture esistenti idonee ad accogliere la popolazioni in condizioni di emergenza (alberghi, scuole, ecc). Tuttavia, essendo la sistemazione della popolazione in strutture esistenti in condizioni di emergenza limitata a qualche giorno o alcune settimane e finalizzata al rientro della popolazione nelle proprie abitazioni, alla sistemazione in affitto e/o all'assegnazione di altre abitazioni, alla realizzazione e all'allestimento di insediamenti abitativi di emergenza, sono state individuate aree alternative, ove sarebbe possibile sistemare delle tendopoli.

Infatti, nei giorni immediatamente successivi ad un evento calamitoso la popolazione colpita, che tende progressivamente al recupero del senso di appartenenza ed alla capacità di elaborare meccanismi di risposta comportamentali, viene alloggiata provvisoriamente in aree di ricovero attrezzate con tende o roulotte. Le tendopoli (o roulottopoli) soddisfano i bisogni primari della popolazione, garantendo un riparo dalle intemperie. Nel frattempo si procede alla verifica dell'agibilità delle strutture interessate dall'evento calamitoso, procedendo, laddove le condizioni al contorno lo consentano, al rientro nelle abitazioni, previa eventuale esecuzione di interventi di riparazione o messa in sicurezza di tipo "leggero".

A partire dai 2 mesi e fino a circa 2-3 anni dall'evento, periodo in cui la popolazione tende al recupero dell'autonomia e dell'intimità, attraverso la rielaborazione di un nuovo modello di organizzazione familiare e sociale, è previsto il ricorso ai moduli abitativi, che, in ogni caso, ben difficilmente possono essere resi disponibili in un minor lasso di tempo dal "mercato" e dalla necessità di attrezzare le relative aree di insediamento. A tale distanza di tempo dall'evento è necessario soddisfare bisogni secondari della popolazione, ricostruendo i nuclei familiari, garantendo agli stessi autonomia ed indipendenza.

In questa seconda fase dell'evento, si procede quindi all'installazione di prefabbricati (in legno, cemento armato o materiali compositi) per consentire alla popolazione colpita, in condizioni di lunga permanenza, una condizione più confortevole. Il passaggio da strutture provvisorie, tipo containers, a strutture semi-permanenti, tipo prefabbricati, è

legata anche a scelte di natura sociale ed urbanistica, in quanto questi insediamenti, in molti casi, strutturano degli agglomerati urbani stabili e duraturi, anche dopo il rientro dalle condizioni di emergenza. I prefabbricati necessitano spesso di installazioni fisse, richiedono tempi relativamente lunghi per il montaggio ed il collegamento alle reti di servizi, sono difficilmente removibili ed hanno un costo relativamente elevato.

In genere a circa 9-12 mesi dall'evento inizia la ricostruzione vera e propria degli edifici danneggiati, secondo i criteri e le procedure nel frattempo stabiliti in relazione agli obiettivi prefissati. A tale distanza temporale dall'evento è possibile ritenere che la popolazione colpita sia riuscita a riorganizzarsi secondo un modello di vita "normale" e sia oltremodo fiduciosa di rientrare nella propria abitazione ripristinata, avendo concreta percezione della fase di ricostruzione.

In tutti gli stadi su descritti è frequente il ricorso ad unità modulari di tipo sociale, che consentono l'organizzazione di funzioni tipiche del quartiere e quelle di valenza comune quali il presidio sanitario, la scuola, la chiesa, gli uffici amministrativi comunali, l'ufficio postale, la banca, le attività commerciali, ecc..

Di seguito si riportano le caratteristiche salienti dei moduli tipo container e dei prefabbricati per uso abitativo utilizzati in condizioni di emergenza.

Il container, inteso come modulo standardizzato, adibito a necessità alloggiative o sociali, ha rappresentato il più diffuso apparato utilizzato per fronteggiare condizioni emergenziali, grazie ai vantaggi offerti in termini di autonomia funzionale, rapidità di fornitura, trasporto e posizionamento, possibilità di recupero e successivo stoccaggio, facilità di manutenzione.

Le caratteristiche tecniche sotto indicate sono quelle desunte dai capitolati tecnici utilizzati per la fornitura dei containers di protezione civile durante la crisi sismica che ha colpito le regioni Marche ed Umbria il 26 settembre 1997.

Le tipologie di container per uso abitativo più largamente utilizzate corrispondono alle seguenti configurazioni standard:

## Intervento

ISO 20	USO ABITATIVO PER NUCLEO DA 1/2 PERSONE			
La superficie complessiva è di circa 18mq. La superficie d'uso unitaria è pari a 9-18mq/abitante. Sup. camere = circa 38% Sup. comune = circa 31% Disimpegno = circa 0% Servizi = circa 31%	Dimensioni esterne		Dimensioni interne	
	Lunghezza	6,05m	Lunghezza	5,80m
	Larghezza	2,99m	Larghezza	2,75m
	Altezza	2,74m	Altezza	2,20m
Composto da: 1 camera da letto; soggiorno con angolo cottura; servizio igienico.				
ISO 40	USO ABITATIVO PER NUCLEO DA 4/8 PERSONE			
La superficie complessiva è di circa 36mq. La superficie d'uso unitaria è pari a 4,5-9mq/abitante. Sup. camere = circa 41% Sup. comune = circa 39% Disimpegno = circa 5% Servizi = circa 15%	Dimensioni esterne		Dimensioni interne	
	Lunghezza	12,19m	Lunghezza	11,95m
	Larghezza	2,99m	Larghezza	2,75m
	Altezza	2,74m	Altezza	2,20m
Composto da: 2 camere da letto; soggiorno con angolo cottura; servizio igienico; ingresso.				
ISO 40 dis	USO ABITATIVO PER NUCLEO CON DISABILE			
La superficie complessiva è di circa 36mq. La superficie d'uso unitaria è pari a 7,2-9mq/abitante. Sup. camere = circa 47% Sup. comune = circa 29% Disimpegno = circa 0% Servizi = circa 24%	Dimensioni esterne		Dimensioni interne	
	Lunghezza	12,19m	Lunghezza	11,95m
	Larghezza	2,99m	Larghezza	2,75m
	Altezza	2,74m	Altezza	2,20m
Composto da: 2 camere da letto; soggiorno con angolo cottura; servizio igienico per disabile ; ingresso con rampa per l'accesso del disabile.				

**Figura 1: tipologia di containers [Manuale tecnico per l'allestimento delle aree di ricovero per strutture prefabbricate di protezione civile, Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento della Protezione Civile, Marzo 2005]**

Il trasporto dei containers avviene tramite autoarticolati dotati di sterzo posteriore in grado di percorrere strade montane. Ogni automezzo è in grado di portare un container di tipo ISO 40 o due moduli di tipo ISO 20. Si tratta comunque di trasporti eccezionali, in quanto eccedono la sagoma limite di 2,50x12,00x4,00 definita dall'art. 61 del Codice della Strada (D.Lgt n° 285/92 e successive modifiche ed integrazioni), che necessitano delle autorizzazioni di cui all'art. 13, comma 1 del Regolamento di attuazione del Codice della Strada (D.P.R. n° 610/96) e di quelle rilasciate dalle Prefetture per motivi di necessità ed urgenza.

Per la progettazione delle tendopoli e delle aree allestite con i containers si rimanda a quanto predisposto dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento della Protezione Civile, attraverso il *Manuale tecnico per l'allestimento delle aree di ricovero per strutture prefabbricate di protezione civile*, del Marzo 2005.

Si riportano, infine, di seguito degli schemi relativi alla sistemazione e all'ingombro di detti containers.

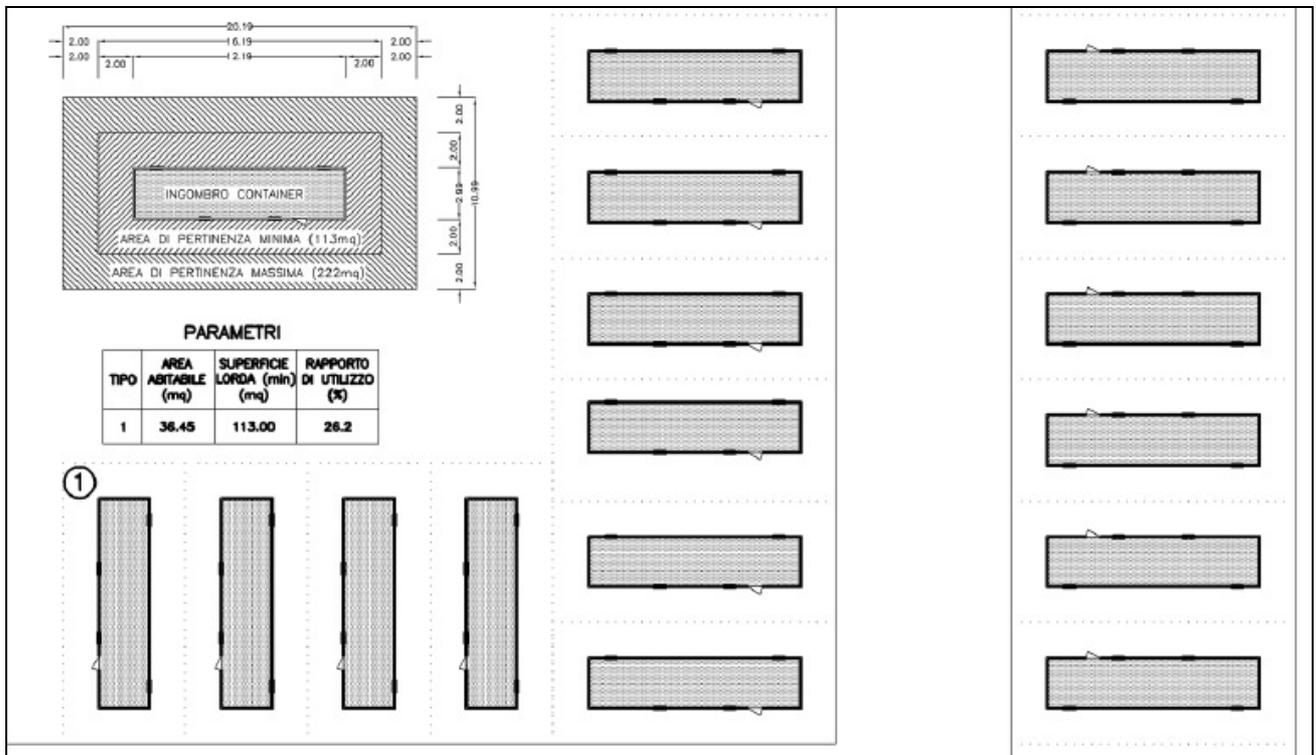


Figura 2: Containers-disposizione a schiera [Manuale tecnico per l'allestimento delle aree di ricovero per strutture prefabbricate di protezione civile, Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento della Protezione Civile, Marzo 2005]

Intervento

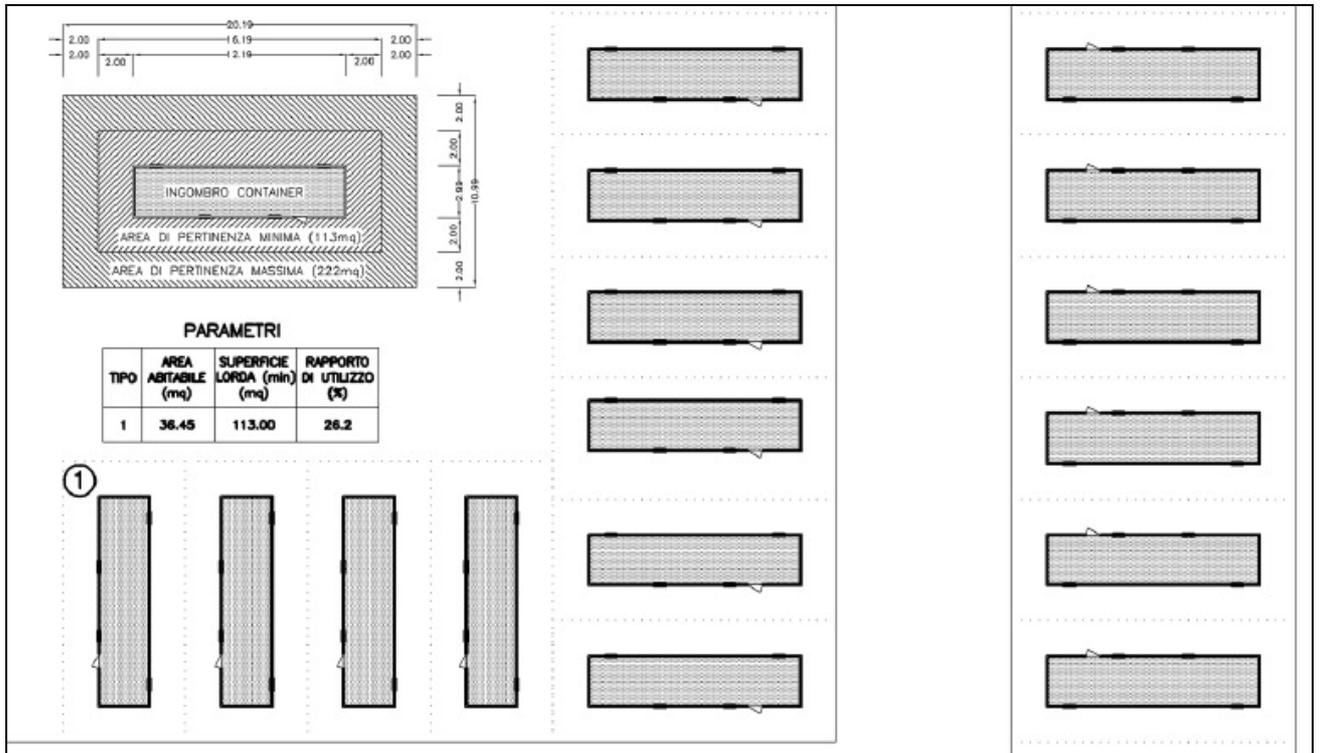


Figura 2: Containers-disposizione a schiera [Manuale tecnico per l'allestimento delle aree di ricovero per strutture prefabbricate di protezione civile, Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento della Protezione Civile, Marzo 2005]

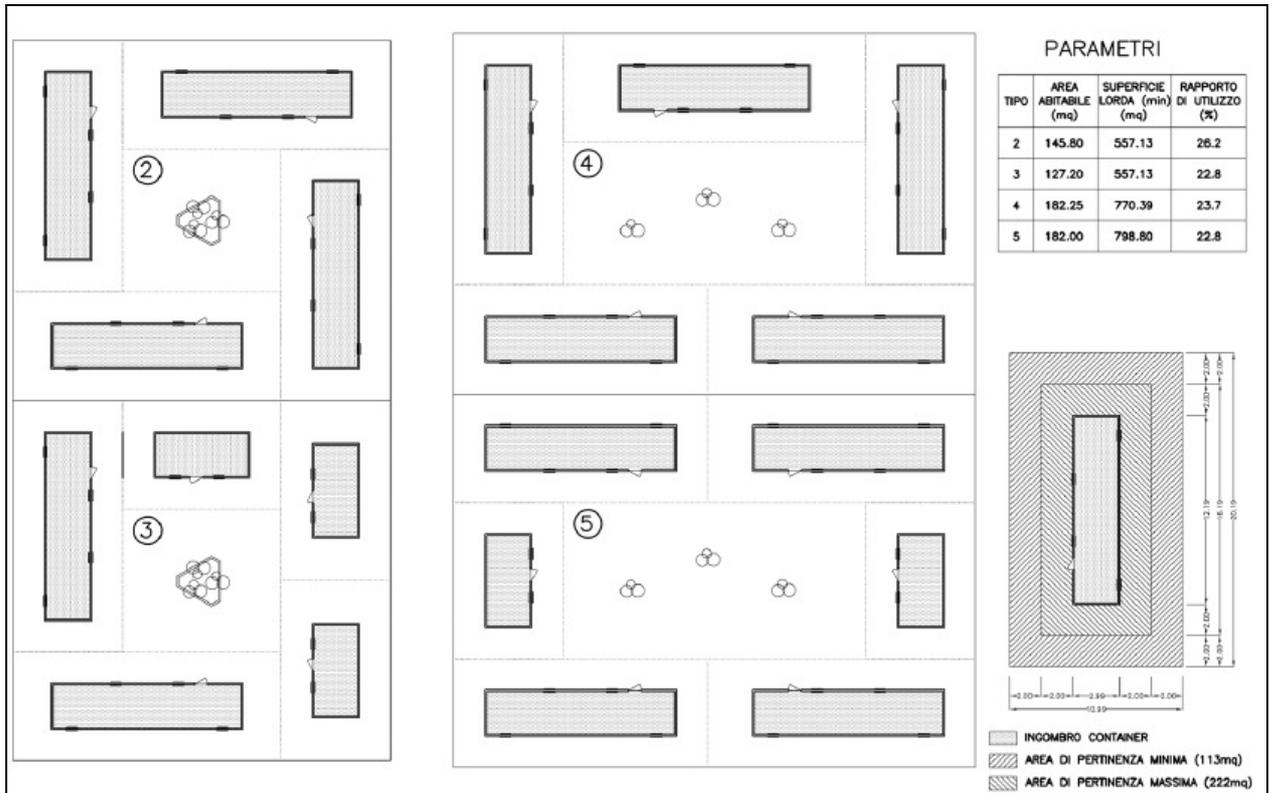


Figura 4: Containers-Disposizione a corte [Manuale tecnico per l’allestimento delle aree di ricovero per strutture prefabbricate di protezione civile, Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento della Protezione Civile, Marzo 2005]

Si riportano di seguito integralmente i criteri di scelta e simbologia cartografica dettati dal ministero della Protezione Civile per l'individuazione delle sedi dei centri operativi e delle aree di emergenza che sono stati posti alla base delle scelte effettuate:

◆ ***Direzione di Comando e Controllo (DI.COMA.C.)***

*La DI.COMA.C. rappresenta l'organo di coordinamento delle strutture di Protezione Civile a livello nazionale in loco, secondo quanto stabilito da accordi internazionali. Tale organo viene attivato dal D.P.C. in seguito alla Dichiarazione dello Stato di Emergenza. La sede operativa della DI.COMA.C. deve essere ubicata in una struttura pubblica posta in posizione baricentrica rispetto alle zone di intervento. E' opportuno prevedere una sede alternativa qualora, nel corso dell'emergenza, l'edificio individuato risultasse non idoneo.*

**Nel caso di Manfredonia la DI.COMA.C. è stata prevista coincidente con il C.O.C., in alternativa sarà possibile utilizzare la sede comunale.**

---

### **Centro Operativo Misto (C.O.M.)**

*Il C.O.M. è una struttura operativa che coordina i Servizi di Emergenza. L'ubicazione del C.O.M. deve essere baricentrica rispetto ai Comuni afferenti e localizzata in strutture antisismiche, realizzate secondo le normative vigenti, non vulnerabili a qualsiasi tipo di rischio. Le strutture adibite a sede C.O.M. devono avere una superficie complessiva minima di 500 m2 con una suddivisione interna che preveda almeno:*

- *una sala per le riunioni;*
- *una sala per le Funzioni di Supporto;*
- *una sala per il Volontariato;*
- *una sala per le Telecomunicazioni.*

*Tali strutture devono essere dotate di un piazzale attiguo che abbia dimensioni sufficienti ad accogliere mezzi pesanti e quanto altro occorra in stato di emergenza.*

*E' opportuno prevedere una sede alternativa qualora, nel corso dell'emergenza, l'edificio individuato risultasse non idoneo.*

### **Centro Operativo Comunale (C.O.C.)**

*Il C.O.C. è il centro operativo a supporto del Sindaco, autorità di protezione civile, per la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione.*

*Tale centro dovrà essere ubicato in strutture antisismiche, realizzate secondo le normative vigenti, ed in aree di facile accesso e non vulnerabili a qualsiasi tipo di rischio.*

*Tali strutture devono essere dotate di un piazzale attiguo che abbia dimensioni sufficienti ad accogliere mezzi pesanti e quanto altro occorra in stato di emergenza.*

*Si dovranno individuare nelle grandi città i quartieri o le circoscrizioni, mentre per le altre tipologie insediative le località e le frazioni.*



### ***Aree di Attesa della popolazione***

*Le Aree di Attesa sono luoghi di prima accoglienza per la popolazione; si possono utilizzare piazze, slarghi, parcheggi, spazi pubblici o privati ritenuti idonei e non soggetti a rischio (frane, alluvioni, crollo di strutture attigue, etc..), raggiungibili attraverso un percorso sicuro possibilmente pedonale e segnalato (in verde) sulla cartografia.*

*Il numero delle aree da scegliere è funzione della capacità ricettiva degli spazi disponibili e del numero degli abitanti. In tali aree la popolazione riceverà le prime informazioni sull'evento e i primi generi di conforto, in attesa dell'allestimento delle aree di ricovero.*

*Le Aree di Attesa della popolazione saranno utilizzate per un periodo di tempo compreso tra poche ore e qualche giorno.*



### **Aree di Ammassamento soccorritori e risorse**

*Le Aree di Ammassamento dei soccorritori e delle risorse devono essere necessariamente individuate dai Sindaci i cui comuni sono sedi di C.O.M.*

*Da tali aree partono i soccorsi per i comuni afferenti al C.O.M.; a ragion veduta, nell'ambito della pianificazione provinciale di emergenza, si potranno individuare aree di ammassamento anche in Comuni lontani o difficilmente raggiungibili.*

*I comuni sede di C.O.M. e contemporaneamente di C.O.C. dovranno individuare una sola area di ammassamento di supporto ad entrambi.*

*Le aree di ammassamento soccorritori e risorse garantiscono un razionale impiego dei soccorritori e delle risorse nelle zone di intervento: esse devono avere dimensioni sufficienti per accogliere almeno due campi base (circa 6.000 m<sup>2</sup>).*

*Ciascun Sindaco il cui comune è sede di C.O.M., dovrà individuare almeno una di tali aree segnalando (in giallo) sulla cartografia il percorso migliore per accedervi.*

*Si devono individuare aree non soggette a rischio (dissesti idrogeologici, inondazioni, etc.), ubicate nelle vicinanze di risorse idriche elettriche e ricettive per lo smaltimento di acque reflue.*

*Tali aree dovranno essere poste in prossimità di un nodo viario o comunque dovranno essere facilmente raggiungibili anche da mezzi di grandi dimensioni.*

*Le aree individuate per l'ammassamento soccorritori e risorse possono essere dotate di attrezzature ed impianti di interesse pubblico per la realizzazione e lo svolgimento, in condizioni di "non emergenza", di attività fieristiche, concertistiche, circensi, sportive etc.. La suddetta polifunzionalità delle aree può costituire requisito preferenziale per l'assegnazione di eventuali stanziamenti regionali o per l'accesso ai fondi comunitari disponibili per tali scopi.*

*Le Aree di Ammassamento dei soccorritori e risorse saranno utilizzate per un periodo di tempo compreso tra poche settimane e qualche mese.*



### **Aree di Ricovero della popolazione**

*Le Aree di Ricovero della popolazione individuano i luoghi in cui saranno installati i primi insediamenti abitativi: esse devono avere dimensioni sufficienti per accogliere almeno una tendopoli per 500 persone e servizi campali (circa 6.000 m<sup>2</sup>).*

*Si devono individuare aree non soggette a rischio (di inondazioni, di frane, di crollo di ammassi rocciosi, etc.), ubicate nelle vicinanze di risorse idriche, elettriche e ricettive per lo smaltimento di acque reflue.*

*Il percorso migliore per raggiungere tali aree dovrà essere riportato (in rosso) sulla cartografia.*

*Tali aree dovranno essere poste in prossimità di un nodo viario o comunque dovranno essere facilmente raggiungibili anche da mezzi di grande dimensione.*

*Inoltre, è preferibile che le aree abbiano nelle immediate adiacenze spazi liberi ed idonei per un eventuale ampliamento.*

*Le aree individuate per il ricovero della popolazione possono essere dotate di attrezzature ed impianti di interesse pubblico per la realizzazione e lo svolgimento, in condizioni di "non emergenza", di attività fieristiche, concertistiche, circensi, sportive etc..*

*La suddetta polifunzionalità delle aree può costituire requisito preferenziale per l'assegnazione di eventuali stanziamenti regionali o per l'accesso ai fondi comunitari disponibili per tali scopi.*

*Le Aree di Ricovero della Popolazione saranno utilizzate per un periodo di tempo compreso tra pochi mesi e qualche anno.*

## **4. Ordinanze, avvisi e modulistica**

Si riportano di seguito alcuni modelli esemplificativi e non esaustivi dei possibili avvisi alla popolazione, ordinanze da parte del Sindaco e Modulistica varia.

**Modulo per le auto pattuglie preallarme alla popolazione**

COMUNE DI MANFREDONIA

*Settore Protezione Civile*

**AVVISO ALLA POPOLAZIONE****ATTENZIONE!!!**

Le abbondanti piogge delle ultime ore hanno determinato il raggiungimento della soglia di preallarme.

IL SINDACO

ha quindi disposto

**L'INIZIO DELLA FASE DI PREALLARME**

si invitano pertanto tutti i cittadini residenti nelle abitazioni a rischio nell'area..... a prestare la massima attenzione e ad eseguire tutte le istruzioni che da ora in poi verranno diramate per conto del Sindaco da pubbliche autorità e responsabili della Protezione Civile.

Per qualsiasi emergenza telefonare al Centralino del Comune di Manfredonia al numero 0884.519200 o al Comando di Polizia Municipale al numero 0884.581014-519510.

**Modulo per le auto pattuglie cessazione preallarme alla popolazione****COMUNE DI MANFREDONIA***Settore Protezione Civile*

AVVISO ALLA POPOLAZIONE DEL.....

**ATTENZIONE!!!**

A seguito del miglioramento delle condizioni meteorologiche il Sindaco ha disposto

**LA CESSAZIONE DELLA FASE DI PREALLARME**

Si informa pertanto tutta la cittadinanza che possono essere riprese tutte le normali attività della popolazione, essendo venute meno le condizioni di pericolo temute.

Si informa inoltre che tutti i cittadini interessati possono provvedere al ritiro del proprio autoveicolo dalle aree sicure di parcheggio.

Per qualsiasi emergenza telefonare al Centralino del Comune di Manfredonia al numero 0884.519200 o al Comando di Polizia Municipale al numero 0884.581014-519510.

**SI RINGRAZIA PER LA COLLABORAZIONE***IL SINDACO*

Dopo cessazione emergenza



COMUNE DI MANFREDONIA

*Settore Protezione Civile*

AVVISO ALLA POPOLAZIONE DEL.....

In riferimento all'appello della Prefettura di FOGGIA del....., diramato anche dai telegiornali locali nelle ultime ore, considerate le avverse condizioni meteorologiche che interessano diverse zone della Provincia di FOGGIA, e nonostante la situazione critica che attualmente interessa la provincia, si rassicura la popolazione che le condizioni meteorologiche nel Comune di Manfredonia sono ancora di assoluta sicurezza; nel caso venissero osservati livelli di pericolosità per il nostro territorio, sarà applicato il Piano di Protezione Civile.

Per trasmettere aggiornamenti sull'evolversi della situazione e per diffondere i comunicati del Centro di Protezione Civile, verranno realizzati collegamenti da:

---

---

sulle frequenze:

---

---

Per qualsiasi emergenza telefonare al Centralino del Comune di Manfredonia al numero 0884.519200 o al Comando di Polizia Municipale al numero 0884.581014-519510.

*IL SINDACO*



## COMUNE DI MANFREDONIA

Settore Protezione Civile

## SCHEMA FUNZIONI

Funzione n° ..... Denominazione:.....

Responsabile della Funzione:

Recapito:

Componenti del gruppo di lavoro

1.	TEL.
2.	TEL.
3.	TEL.
4.	TEL.
5.	TEL.
6.	TEL.

*Attività in fase di pianificazione**Competenze dei componenti**Componenti*

**COMUNE DI MANFREDONIA***Settore Protezione Civile***SCHEDA FUNZIONI**

Fase di.....

Funzione n° ..... Denominazione:.....

Responsabile della Funzione:

Recapito:

**Componenti del gruppo di lavoro**

1.	TEL.
2.	TEL.
3.	TEL.
4.	TEL.
5.	TEL.
6.	TEL.

*Attività in fase di emergenza*

**Attivazione:**

**Azione 1:**

**Azione 2:**

**Azione 3:**

**Azione 4:**

**Azione 5:**

**Azione 6:**

- **Informazioni sulle attività pianificate:**

- **Mezzi:**

- **Strutture:**

- **Operazioni/Attività individuate:**

**COMUNE DI MANFREDONIA***Settore Protezione Civile*

Ordinanza n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_

**IL SINDACO****PREMESSO**

- che nei giorni \_\_\_\_\_ una precipitazione di notevoli proporzioni ha causato una situazione di rischio diffuso sul territorio comunale, provocando particolari situazioni di pericolo;
- che in conseguenza di tale fenomeno si sta verificando una grave situazione di emergenza per il rischio di coinvolgimento della popolazione e delle abitazioni, nonché delle infrastrutture pubbliche e private;

**ATTESO**

- che esiste il pericolo di un diretto coinvolgimento della cittadinanza, che rende improcrastinabile un intervento cautelativo di messa in sicurezza della popolazione interessata

**RITENUTO**

di dover tutelare la pubblica incolumità vietando temporaneamente ed in via del tutto provvisoria la permanenza in tutti gli edifici ricadenti nel perimetro della zona a rischio delimitata dagli strumenti comunali, in attesa di rilievi tecnici più dettagliati ed accurati, nonché di un miglioramento generale delle condizioni meteorologiche;

**VISTI**

- - l'articolo 15 della legge 24 febbraio 1992 n. 225;
- - l'articolo 54 del D.Lgs. 18/8/2000 n 267;

**ORDINA**

- 1) E' FATTO OBBLIGO ALLA POPOLAZIONE CIVILE DELLA LOC. \_\_\_\_\_ DELIMITATA DA VIA \_\_\_\_\_ A VIA \_\_\_\_\_ DI EVACUARE IMMEDIATAMENTE E SENZA INDUGIO LE ABITAZIONI E TUTTI GLI EDIFICI DI USO COMUNE, PERSONALE, FAMILIARE O DI LAVORO, RICADENTI NELL'AREA DI CUI SOPRA DELIMITATA COME ZONA A RISCHIO ALLAGAMENTO.
- 2) E' FATTO OBBLIGO A CHIUNQUE DI DARE ALLA PRESENTE ORDINANZA LA MAGGIOR DIFFUSIONE POSSIBILE.
- 3) LA POLIZIA MUNICIPALE E' INCARICATA DI CURARE LA TEMPESTIVA DIFFUSIONE, CON OGNI MEZZO, DELLA PRESENTE ORDINANZA, CHE IN COPIA VIENE IMMEDIATAMENTE TRASMESSA, PER LE VIE BREVI, AL SIGNOR PREFETTO DI FOGGIA E ALLA REGIONE PUGLIA.

Manfredonia, li \_\_\_\_\_

*IL SINDACO*

**COMUNE DI MANFREDONIA***Settore Protezione Civile*

Ordinanza n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_

**IL SINDACO**

- Visto l'art. 50 del D.Lgs. n. 267 del 18/08/2000;
- Considerato che, per lo stato di abbandono in cui versano alcuni fondi rustici, terreni o aree di qualsiasi natura e loro pertinenze, incombe, con l'approssimarsi della stagione estiva e quindi di calura e scarsità di precipitazioni atmosferiche il rischio derivante da possibili incendi di stoppie, erbe infestanti e arbusti d'ogni genere;
- Considerato altresì che l'eventualità di tali fatti potrebbe arrecare gravi pregiudizi alla pubblica incolumità, alla viabilità ed alle proprietà private e pubbliche;
- Rilevato che le cause del deprecato fenomeno sono in gran parte imputabili all'abbandono dei predetti fondi, terreni ed aree di qualsiasi natura per incuria nella conduzione degli stessi;
- Ravvisata la necessità di emanare provvedimenti che valgano a prevenire e ad evitare i rischi di incendi e tutelare, nel contempo, la pubblica e privata incolumità;
- Visto il T.U.L.L.P.S. n.773 del 18/06/1931 e successive modificazioni ed integrazioni;
- Vista la Legge n.225 del 24/02/1992;
- Vista la L.R. n.15 del 12 maggio 1997;
- Vista la L. n.353 del 21/11/2000;
- Vista la L.R. n.18 del 30/11/2000;
- Vista la D.G.R.Puglia n.2004 del 30/12/2004 con la quale è stato approvato il piano di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi 2004-2006;
- e la successiva D.G.R. n.322 del 11/03/2009 con cui è disposto l'estensione a tutto il 31 dicembre 2009 della validità del predetto piano di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi;
- Vista la deliberazione n°340 del 10/02/2010 con la quale la Giunta Regionale ha approvato l'aggiornamento operativo 2009 del vigente "Piano di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi 2004-2006";
- Vista la deliberazione n°473 del 15/03/2011, con la quale Giunta Regionale, nelle more dell'approvazione del nuovo Piano A.I.B., ha esteso al 2011 la validità del "Piano di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi 2004-2006" aggiornato come innanzi;
- Visto il D.P.G.R. 13 aprile 2011, n. 424 avente ad oggetto "Dichiarazione dello stato di grave pericolosità per gli incendi boschivi per l'anno 2011, ai sensi della L. n.353/2000 e della L.R. n.18/2000" (B.U.R.P. n.60 del 21/04/2011), con cui il Presidente della Giunta Regionale ha dichiarato lo stato di grave pericolosità per gli incendi boschivi nel periodo 15 giugno – 15 settembre 2011;

- Considerato che il periodo di attenzione per il pericolo degli incendi boschivi che sistematicamente si verificano nella stagione calda può pacificamente individuarsi nel periodo dal 15 giugno al 15 settembre di ogni anno, fatta salva la possibilità, in caso di necessità contingenti, di anticipare al 1° giugno e/o posticipare al 30 settembre lo stato di allertamento delle strutture operative

### ORDINA

Ferme restando le disposizioni espressamente previste dall'art. 59 del T.U.LL.P.S. e dal D.P.G.R. Puglia n.424 del 13 aprile 2011;

1. I proprietari e conduttori e/o gestori a qualsiasi titolo di fondi rustici, terreni e aree di qualsiasi natura e loro pertinenze incolti, a riposo e/o abbandonati devono eseguire entro il 15 giugno 2011, le necessarie opere di difesa passiva di prevenzione antincendio, mediante pulizia dei suddetti siti, provvedendo alla rimozione di erba secca, sterpaglie, residui di vegetazione ed ogni altro materiale infiammabile;
2. I proprietari e conduttori e/o gestori a qualsiasi titolo di fondi rustici, terreni e aree di qualsiasi natura e loro pertinenze incolti, a riposo e/o abbandonati, premesso il divieto assoluto di bruciare la vegetazione spontanea, hanno altresì l'obbligo di realizzare fasce protettive di larghezza non inferiore a quindici metri lungo tutto il perimetro del fondo, prive di vegetazione, in modo da evitare che un eventuale incendio, attraversando il fondo, possa propagarsi alle aree circostanti e/o confinanti (art.8 D.P.G.R.Puglia n.424/2011);
3. I proprietari ed i conduttori, a qualsiasi titolo, dei terreni seminativi o diversamente coltivati, confinanti con le aree boschive possono praticare, a norma dell'art.3 della L.R. n.15 del 12/05/1997, la bruciatura delle stoppie, a condizione che lungo il perimetro delle superfici interessate sia tracciata, subito dopo le operazioni di mietitrebbiatura ed entro il 15 luglio 2011, una "precesa" o "fascia protettiva" per tutta l'estensione del fondo ed in particolar modo sulla fascia direttamente confinante con boschi e foreste o con altre proprietà per una larghezza minima di mt. 15 ,00 e, comunque, tale da assicurare che il fuoco non si propaghi alle aree boscate o alle proprietà circostanti e/o confinanti; le modalità di svolgimento delle predette operazioni da svolgere sono quelle richiamate e prescritte dall'art.6 del D.P.G.R. Puglia n.424/2011 ed in particolare è imposto ai proprietari e/o conduttori che intendano avvalersi della pratica di accensione delle stoppie di dare preventiva comunicazione (sette giorni) del giorno e dell'ora dell'inizio della bruciatura, al locale Comando della Polizia Municipale che dovrà tempestivamente informare la Sala Operativa Unificata Permanente;
4. Al fine di prevenire comunque il propagarsi di eventuali incendi a boschi confinanti, i titolari o conduttori a qualsiasi titolo dei terreni seminativi o diversamente coltivati, sono tenuti a realizzare comunque una fascia protettiva della larghezza di dieci metri lungo il confine con le aree boscate;
5. I proprietari, i gestori ed i conduttori di campeggi, villaggi turistici, alberghi e strutture ricettive, lungo la linea di confine con le aree boscate, sono tenuti entro il 15 giugno 2011, a realizzare una fascia di protezione della larghezza di metri 20 (venti) sgombra da erba secca, sterpi e residui di vegetazione e di ogni altro tipo di materiale facilmente infiammabile, inoltre dovranno adottare idonei sistemi di difesa antincendio a norma di quanto disposto dall'art.8 del D.P.G.R. Puglia n. 424/2011;
6. Per le infrazioni alle disposizioni previste al punto 1. della presente Ordinanza, salva ed impregiudicata l'azione penale – ove dovuta ex lege -, sarà applicata una sanzione

amministrativa pecuniaria edittale da € 50,00 a € 500,00, che potrà essere estinta con le modalità previste dalla Legge n.689/81;

7. Le infrazioni alle altre disposizioni della presente Ordinanza che richiama ed integra quelle già contenute nel Decreto del P.G.R. 13 aprile 2011, n.424, salva ed impregiudicata l'azione penale – ove dovuta ex lege -, saranno punite a norma dell'art.11 della Legge n.353 del 21/11/2000 e dell'art.11 della L.R. n.15 del 12/05/1997 ed in particolare con le seguenti sanzioni amministrative pecuniarie:
- a. Da € 258,00 a € 1291,00 per chi effettua la bruciatura delle stoppie senza adeguata assistenza;
  - b. Da € 516,00 a € 2582,00 per chi non provvede alle necessarie opere di sicurezza e fasce protettive;
  - c. Da € 1033,00 a € 5.165,00 per chi brucia le stoppie prima dei tempi temporali fissati dalla Legge;
  - d. Da € 1033,00 a € 5.165,00 per chi brucia nelle giornate in cui è prevista una particolare intensità dei venti ovvero nei giorni di eccessivo calore.

Si applicano le modalità previste dalla Legge n.689/81;

8. Le Forze dell'Ordine, il Comando del Corpo Forestale dello Stato, il Comando di Polizia Provinciale, il Comando dei VV.FF. competente per territorio, Il Comando di Polizia Municipale sono incaricati di vigilare sull'osservanza della presente Ordinanza.

Inoltre,

#### **INVITA**

I proprietari, conduttori e/o gestori a qualsiasi titolo di fondi rustici, terreni e aree di qualsiasi natura e loro pertinenze dell'intero territorio a bonificare, in collaborazione con questo Ente, i cigli stradali e/o le banchine prospicienti i predetti siti mediante rasatura, bruciatura assistita o estirpazione delle erbe e/o sterpaglie.

I cittadini, in caso di avvistamento di incendio, a contattare con sollecitudine uno dei seguenti numeri telefonici: Comando Corpo Forestale-1515, Vigili del Fuoco-115, Comando Polizia Municipale 0884.581014-519510.

#### **RENDENOTO** inoltre

Richiamato il Decreto del P.G.R. 13 aprile 2011, n. 424 che per l'anno 2011, dal 15 giugno al 15 settembre, - fatta salva la possibilità, in caso di necessità contingenti, di anticipare al 1° giugno e/o posticipare al 30 settembre lo stato di allertamento delle strutture operative -, è stato dichiarato lo stato di grave pericolosità di incendio per tutti i territori boscati della Regione Puglia, nei quali è tassativamente vietato:

- Accendere fuochi di ogni genere, compresi quelli di pic-nic o campeggio, senza eccezione alcuna anche per le aree appositamente attrezzate;
- Far brillare mine o usare esplosivi;
- Usare apparecchi a fiamma od elettrici per tagliare metalli;
- Usare motori, fornelli o inceneritori che producano faville o brace;
- Tenere in esercizio fornaci, discariche pubbliche e private e/o incontrollate;
- Fumare, gettare fiammiferi, sigari o sigarette accese e compiere ogni altra operazione che possa creare comunque pericolo mediato o immediato di incendio;
- Esercitare attività pirotecnica, accendere fuochi d'artificio, razzi di qualsiasi tipo o altri articoli pirotecnici;

- Inoltrare nel bosco, su viabilità non asfaltate, auto (specialmente se dotata di marmitta catalitica) e parcheggiare a contatto con l'erba secca;
- Transitare con mezzi motorizzati fuori dalle strade statali, provinciali, comunali, private e vicinali gravate dai servizi di pubblico passaggio, fatta eccezione per i mezzi di servizio e per le attività agro-silvo-pastorali;
- Abbandonare rifiuti nei boschi ed in discariche abusive.

Le trasgressioni ai divieti immediatamente sopra citati dopo il "Rende Noto" e Richiamati dall'art.2 del D.P.G.R.Puglia n.424/2011 sono punite ai sensi dell'art.10 della Legge 21/11/2000, n. 353 con una sanzione amministrativa pecuniaria da un minimo di € 1.032,91 fino ad un massimo di € 10.329,14 che potrà essere estinta con le modalità previste dalla Legge n.689/81.

### **AVVISA**

A norma dell'art.3/comma 4 della Legge n.241 del 07/08/1990, avverso la presente Ordinanza, chiunque ne abbia interesse potrà ricorrere entro gg. 60 dalla pubblicazione e/o notifica, al T.A.R. Puglia – Sezione di Bari.

In alternativa, nel termine di gg. 120 dalla pubblicazione e/o notifica potrà essere proposto ricorso straordinario al Presidente della Repubblica con le modalità di cui alla narrativa del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27/07/1993 (Gazzetta Ufficiale n.176 del 29/07/1993).

A norma dell'art.4 della Legge n.241/90 il Responsabile del procedimento è.....

La presente Ordinanza ai sensi dell'art.16, comma 2° del D.P.G.R.Puglia n.424/2011 ha la funzione di rendere pubblico il contenuto del predetto D.P.G.R. 13 aprile 2011, n.424 avente ad oggetto "Dichiarazione dello stato di grave pericolosità per gli incendi boschivi per l'anno 2011, ai sensi della L. n.353/2000 e della L.R. n.18/2000" (B.U.R.P. n.60 del 21/04/2011), che viene alla stessa allegato per la migliore conoscenza di tutta la cittadinanza.

### **DISPONE**

di questa Ordinanza la notifica, nei modi e nelle forme di legge, perché ne abbiano piena e legale conoscenza a:

- Commissariato Polizia di Stato di .....
- Comando Compagnia Carabinieri di .....
- Comando Compagnia Guardia di Finanza di .....
- Comando Corpo Forestale dello Stato – Sezione di competenza;
- Comando dei VV.FF. competente per il territorio;
- Comando Polizia Municipale – sede;
- URP comunale per la massima diffusione;
- Albo Pretorio comunale per la Pubblicazione nelle forme di legge.

MANFREDONIA, li \_\_\_\_\_

*Il Responsabile del Procedimento*

*IL SINDACO*

